

segnata la via da seguire; l'onorevole ministro, nel regolamento indicherà i particolari opportuni per l'applicazione. Non vi è quindi alcuna limitazione nè esclusione.

Dopo ciò spero che l'onorevole Franceschini, non insisterà nelle osservazioni fatte.

Debbo, però pregare l'onorevole presidente di permettermi che aggiunga un'altra parola.

La Commissione dichiarò di accettare l'emendamento dell'onorevole Cucchi Luigi; il quale propone sostituire le parole: *la gravità delle imposte*, alle altre: *il saggio elevato delle imposte*. Come noterà l'onorevole presidente, approssivamente: *per le più gravi condizioni economiche*. Bisognerà, per evitare la ripetizione, togliere la parola *gravi*, e sostituirle quella *difficili*.

**Presidente.** Pareva anche a me, onorevole relatore.

Onorevole ministro...

**Boselli, ministro dell'istruzione pubblica.** Ringrazio l'onorevole Franceschini, per le osservazioni che ha fatto in ordine a questo articolo, e lo assicuro che, nella redazione del regolamento, che seguirà alla presente legge, saranno tenute nel conto che meritano. Io mi auguro che, intesa questa dichiarazione, conforme a quella fatta dalla Commissione, egli vorrà avere la cortesia di non insistere altrimenti nella sua proposta.

**Franceschini.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Franceschini.

**Franceschini.** Dopo le dichiarazioni fatte dalla Commissione e dal ministro, mi dichiaro appagato. Ne prendo atto, ed attendo i fatti.

**Presidente.** Metto ai voti l'articolo 5, coll'emendamento proposto dall'onorevole Cucchi Luigi, accettato dalla Commissione, e con quello proposto dall'onorevole relatore, esso è ora così concepito:

“ Fra le domande riguardanti scuole elementari dovranno accogliersi di preferenza quelle dei comuni che per la gravità delle imposte, per le più difficili condizioni economiche e per le esigenze locali delle amministrazioni saranno riconosciuti più bisognosi dell'aiuto del Governo.

“ Quanto alle domande per prestiti agli asili infantili, si terrà conto delle condizioni dell'ente morale, dell'importanza dei servizi che rende alla educazione popolare e dell'utilità dei lavori. ”

Chi l'approva, è pregato di alzarsi.

(È approvato).

“ Art. 6. Gli edifici costruiti, ampliati o restaurati con prestiti contratti in base alla pre-

sente legge, non potranno essere destinati ad uso diverso da quello per il quale il mutuo fu concesso. Qualora ne sia invertita la destinazione, lo Stato potrà ripetere dal comune, nei modi di legge, la restituzione delle somme pagate o da pagare alla Cassa dei depositi e prestiti per differenza tra l'interesse ridotto e quello normale. ”

L'onorevole Lugli ha chiesto la soppressione di quest'articolo.

Ha facoltà di parlare.

**Lugli.** Mi sbrigo in due parole. Dissi già ieri le ragioni per le quali non comprendeva la disposizione contenuta in questo articolo sesto, perchè la legge che stiamo discutendo è una legge la quale tende solamente ad agevolare ai comuni la costruzione degli edifici scolastici. Questo è l'obbiettivo solo, esclusivo ed unico che essa ha.

Partendo da questo concetto, io credo che il Governo, prima di assentire al prestito, e molto più, prima di far versare, al comune che le richiede, le somme accordate, debba aver preso le sue cautele affinchè le stesse somme non siano erogate altrimenti che per l'uso al quale erano state destinate.

Io ho sentito dire, ma non so quanta verità vi sia in questo, e l'onorevole ministro forse ci potrà dare qualche spiegazione, ho sentito a dire che, in passato, un comune ha chiesto una somma di concorso a mutuo per facilitare la costruzione de' suoi edifici scolastici, e che più tardi si è saputo che questo comune ha disposto di quella somma per la costruzione di un teatro. Ripeto, io non so se questo sia o non sia vero, ma la disposizione che stiamo esaminando conferma quasi la verità di questi o di fatti consimili.

Ora, qualora la diceria fosse vera (il che sarebbe una cosa veramente anormale, e che non saprei proprio come qualificare), vorrei domandare all'onorevole ministro che cosa fanno i prefetti, i provveditori, gli ispettori scolastici, se non si accorgono che là dove fu dato un sussidio per un edificio scolastico si erige invece un teatro?

E sì che il carattere di un edificio scolastico si presenta in modo che non si può confonderlo con quello di un teatro.

Ora questa parte della legge che a parere della Commissione dovrebbe essere una specie di freno affinchè la somma imprestata non venga stornata, mi pare proprio che non raggiunga menomamente lo scopo.

Infatti quale è la penalità che infliggete ad un comune che si permette di destinare le somme a lui mutuate ad un tasso di favore in modo diverso dall'uso per cui furono richieste?